Anno II. N. 89

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Sabbato 13 aprile 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 12 aprile.

Nemmeno i telegrammi d'oggi chiariscono la situazione; anzi, per contrario, la avvolgono in nuove tenebre. Difatti il *Times* ha da Pietroburgo un telegramma che presso a poco dice così; ed il *Times*, diario autorevolissimo, può sapere, meglio di ogni altro, come stanno le cose.

Altri telegrammi danno la notizia che i Russi continuano ad occupare la Rumania, benchè alla Camera dei Comuni lord Northcote abbia jeri dichiarato di ignorare ufficialmente questo avvenimento d'importanza gravissima.

Dunque, per lo meno, la situazione è quale negli ultimi giorni. Soltanto sembrano confermarsi le voci riguardo alle pratiche energiche che la Germania fa per la conservazione della pace, e la promessa data all'Austria d'intervenire, qualora la Russia le impedisca il proteggere i propri interessi. Intanto Russia ed Inghilterra fanno a gara ne' preparativi militari, specialmente marittimi.

Il *Daily Telegraph* crede di sapere, per un telegramma da Vienna, come Bismarck reputi possibile una Conferenza preliminare degli ambasciatori delle *Potenze* residenti a Pietroburgo; ma noi prestiamo scarsa fede a questa notizia. Maggior speranza ci darebbe il sapere che la Conferenza preliminare, già progettata, avesse luogo a Berlino sotto la presidenza di Bismarck.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta del* 12).

Proseguesi la discussione della tariffa doganale.

Lazzatti, relatore, esamina gli appunti e emendamenti fatti durante le discussione, esprimendo l'avviso della Commissione circa i dazii d'importazione sugli zuccheri, le pelli conciate, le sete tinte, le verghe di ferro che non ammette sieno tolti o diminuiti, circa il dazio d'esportazione delle sete torte che parimenti non ammette che venga alterato, circa il dazio d'esportazione sui filati dei cascami di seta che consente sia abolito. Riguardo al dazio d'esportazione del bestiame rimettesi il giudizio del Ministero; sul dazio d'esportazione dei formaggi gli sembra che possa accettarsi, qualche diminuzione sui dazi d'esportazione degli stracci, zolfi olii, conviene chiarire meglio le questioni nei vari rapporti che presentano prima di deliberare alcuna esonerazione e diminuzione.

Il ministro Doda fa considerazioni generali intorno le tariffe e la temporanea necessità di mantenerle, ovvero di procedere lentissimamente nel diminuirle. Consente nelle osservazioni e conclusioni poc' anzi esposte dal Relatore a nome della Commissione, e riservasi di trattarne più particolarmente nella discussione delle singole categorie di tariffa. Egli dichiara poi di accettare l'ordine del giorno, col quale la Commissione invita il Governo, ponderando gli opportuni compensi, a presentare una Legge che impedisca ai Comuni di volgere il dazio consumo a fini di protezionismo, e proibisca loro di tassare le materie prime ausiliarie dell'industria.

La Camera approva questo ordine del giorno.

Nervo presenta altri due ordini del giorno, uno per invitare il Governo a presentare in questa sessione una Legge per meglio assettare la tassa di fabbricazione dell'alcool e della birra, che dopo osservazioni di Doda e Luzzati si rinvia alle categorie, e un altro per invitare il Ministro ad esaminare come si possa autorizzare il pagamento dei dazi doganali con effetti cambiari garantiti a scadenza da 2 a 4 mesi, che l'onor. Doda accetta con riserve, e la Camera approva.

Discutonsi quindi le disposizioni preliminari alla tariffa. Approvansi, dopo osservazioni e proposte di Nocito, Nervo, Muratori, Pierantoni, Lualdi, e Incagnoli, (cui rispondono Doda, Depretis e Luzzatti) le disposizioni concernenti i dazi da riscuotersi senza avere riguardo allo stato delle merci ed avarie, i dazi da applicarsi nei casi di variazione ai dazi portati dalla tariffa, i risarcimenti cui i contribuenti e il Governo abbiano reciprocamente diritto pelle differenze provenienti da errore di calcolo nella riscossione, la istituzione presso il Ministero delle finanze di un Collegio di periti, i modi di risolvere le controversie circa la qualifica delle merci, le norme da seguirsi nello sdoganamento dei tabacchi portati da viaggiatori, il divieto d'uscita delle merci considerate come contrabbando di guerra, i diritti di magazzinaggio, gli oggetti esenti da dazio; e alcune altre disposizioni si rinviano a nuovo esame della Commissione.

Annunziasi una interpellanza di Indelli circa l'esecuzione dell'articolo 18 della Legge sulle guarentigie pontificie.

CRONACA ELETTORALE

L'onorevole dottor Giambattista Cella, Presidente dell'Associazione democratica Friulana, ci comunica che essa Associazione appoggia la candidatura dell'avv. Giuseppe Solimbergo pel Collegio di S. Daniele-Codroipo.

Il *Diritto* dell'altro jeri recava una Corrispondenza da Codroipo, in cui si raffermava quanto dicemmo noi riguardo l'invito fatto da influenti Elettori delle due Sezioni all'avvocato Solimbergo, ed il Corrispondente si compiaceva per l'invito stesso.

Assicuriamo il Corrispondente udinese della *Gazzetta d'Italia* che sinora nessuno parlò della candidatura Pecile, e meno che meno della possibilità d'una candidatura Fabris (dottor Battista) nel Collegio di S. Daniele-Codroipo. Soltanto un Elettore di S. Daniele, come già abbiamo detto in altro numero, pronunciò il nome del comm. Giuseppe Giacomelli. Del resto, se negli ultimi giorni vi saranno novità, le comunicheremo.

L'elezione si farà lunedì 22 aprile (seconda Festa di Pasqua); quindi, anche se non si presentasse nessun serio Candidato di Destra, è probabile che si renda necessario il ballottaggio, dacchè per la ricorrenza della Festa non è a sperarsi che convengano alle urne tanti Elettori, quanti ne esige la Legge perchè una elezione riesca a primo scrutinio.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 11 contiene due decreti in data del 2 e 13 dicembre 1877 che insigniscono gradi cavallereschi sulla proposta del ministro dell'interno. 1. R. decreto in data 7 aprile che proroga il termine stabilito dal regolamento per la trasmissione al sindaco della tabella dei possessori e dei redditi sui fabbricati. 2. R. decreto in data 7 aprile, 1878 che abolisce le ricevitorie stabilite con decreto 9 luglio 1874, n. 2018. 3. R. decreto in data 17 marzo 1878 che autorizza la derivazione d'acqua a 12 Ditte. 4. Un avviso del Ministero del Tesoro sul divieto della Sublime Porta che si esportino pecore e capre dal *vilaget* di Janina, e il divieto che si esportino per un anno tutti gli animali dal *vilaget* di Adana a motivo della epizoozia

— Il *Monitore delle Strade Ferrate* assicura che in occasione della prossima Esposizione universale di Parigi le Amministrazioni delle ferrovie italiane e francesi si propongono di stabilire dei viaggi circolari internazionali fra l'Italia e la Francia con biglietti valevoli per 45 giorni almeno.

— Nella riunione della sotto-commissione incaricata di riferire sul bilancio della guerra, ebbe luogo una grave discussione sulle spese non autorizzate sostenute dall'ex ministro della guerra generale Mezzacapo ed ascendenti a 17 milioni; si dice nondimeno che alla fine sarà proposto un *bill* d'indennità Finora però non fu presa risoluzione alcuna.

— Si conferma che le vacanze della Camera comincieranno oggi e che essa sarà riconvocata per la fine del mese. Nel Frattempo si prepareranno i progetti di legge per la costruzione di ferrovie, per la riforma elettorale, per l'esercito provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia ed altri parecchi progetti sufficenti pei lavori della Camera nei mesi di maggio e giugno.

— La Commissione governativa incaricata di studiare il progetto di ricostituzione dei ministeri di agricoltura, industria e commercio e di studiare la costituzione di quello del Tesoro si è suddivisa in due sotto commissioni: l'una per lo studio della ricostituzione del ministero d'Agricoltura, composta da Cacace, presidente, Rossi, Boccardo, Bertani, Ferrara, Rizzari, Luzzatti, Pericoli e Secondi; l'altra pel ministero del Tesoro, composta dagli onn. Maurogonato, presidente, Sacchi, Cocco, Mantellini, Nervo e Spaventa.

— Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 11:

L'on. senatore Brioschi è stato nominato relatore dell'Ufficio centrale del Senato sul trattato di commercio stretto colla Francia.

— L'on. De Sanctis sta modificando l'ordinamento del Consiglio superiore, volendo togliere l'inconveniente, fin qui lamentato, della molta lentezza nella spedizione degli affari e specie dei concorsi.

— Ecco come s'è definitivamente costituita la Commissione generale del bilancio: Depretis, presidente; Abignente e Minghetti, vice-presidenti.

Sotto-Commissioni. Per le finanze: Depretis, Maiorana, Mezzanotte, Maurogonato, Morana, Lovito, Laporta, Nervo, Corbetta e Incagnoli. Per la grazia e giustizia e l'istruzione pubblica: Abignente, Baccelli, Melchiore, Merzario e Sella. Pei lavori pubblici: Alvisi, Ranco, Salaris e Minghetti. Per la guerra e la marina: Balegno, Brin, D'Amico, Gangolfi, Nunziante e Ricotti. Per l'interno e gli affari esteri: Biancheri, Cencelli, Coppino, Miceli e Mussi.

Le sotto-commissioni nominarono tosto a relatori Miceli per gli esteri, Mussi Giuseppe per gli interni Bacelli per l'istruzione, Melchiore per la giustizia e Alvisi pei lavori pubblici.

La sotto-commissione delle finanze si adunò tosto. Il La Porta ed altri vi sostennero la necessità di premettere la discussione sulla legalità e costituzionalità dell'abolizione del Ministero di agricoltura; la maggioranza accolse questa proposta.

Notizie estere

Telegrafano d'Atene che moltissimi disertano dall'esercito per unirsi agli insorti.

— Gli speculatori tentano di provocare ribassi alla Borsa di Parigi, fingendo che sorgano nuovi timori d'una guerra in seguito alla circolare di Gortciakoff e al discorso di Corti favorevole all'Austria. Nei circoli governativi invece domina di bel nuovo l'ottimismo.

— A Berlino ed a Vienna l'opinione pubblica è peggiorata in causa delle notizie ivi pervenute circa l'incominciamento dell'occupazione definitiva della Bessarabia da parte della Russia.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, 11 aprile.

Quando la censura e la satira muovono dal desiderio del bene e dello sdegno di non poterlo appagare, sono nobilissime manifestazioni dell'animo, e la stampa, cooperandovi, adempie alla sua missione civilizzatrice; ma se si vuol far passare per pubblica censura la propria stizza privata, allora la frase del gentiluomo si tramuta in turpiloquio, e la polemica feconda diventa sterile battibecco. Questo è per lo appunto quanto avviene per opera del Corrispondente che di tanto in tanto lascia sulle colonne del *Giornale di Udine*, come le mosche, i segni delle sue scorrerie.

Questo prologo è soverchiamente serio, quindi disadatto al nostro interlocutore; ma non si può prescindere dal rispetto dovuto al Pubblico che legge i nostri Giornali provinciali. Facciamo l'offerta al suddetto interlocutore di trattare per disteso secolui in contradditorio in seduta pubblica al *Teatro della Stella* illuminato a giorno, fissando il biglietto d'entrata a lire una per la galleria e mezza per la platea, a beneficio dell'Asilo infantile, di trattare, ripetiamo, tutti gli argomenti toccati nei suoi articoli.

Con questo progetto si evita di intrattenere con grave sua noia di cose per esso indifferenti quel Pubblico provinciale che è estraneo alle piccole vertenze di casa nostra; si lumeggiano colla parola viva molte questioni che, per essere trattate, esigerebbero tutta la quantità di carta di cui si compone un opuscolo di grave mole; si procura del denaro ad una istituzione che presto o tardi sarà riformata e che recherà grande utilità al paese.

In attesa della adesione inevitabile che sarà fatta a questa proposta, diremo che il compratore del *Satiro* pagò sette od ottocento lire quel quadro, tratto in inganno appunto dalle erronee dichiarazioni del co. Fabio di Maniago; e che non potendo rifarsi a Venezia di quella spesa, ricorse alla compiacenza di Professori gentili, come il Dottore dei terni al lotto di Berlino, l'inventore della deliziosa *Revalenta* e lo scopritore delle *pillole di catrame* ricorrono alle quarte e terze pagine dei giornali per dar spaccio alla propria merce. Havvi però una differenza, ed è che costoro esitarono ed esitano i propri specifici; mentre il compatore del *Satiro* non trova mai chi vuol liberarlo del suo fardello. I buoni quadri, colendissimo Cavaliere, non hanno bisogno di dichiarazioni di Accademie e di Professori, ed attirano i compratori colla bellezza del colorito, la precisione del disegno, e colla ispirazione del genio che traspira dal complesso e dal dettaglio. Ma, Ella, sig. Articolista, come il nostro comune amico, o per meglio dire il nostro amico comune molto comune Monsignor Arciprete, scambia con tutta disinvoltura un *Tintoretto* con un *Titarello*, ed un *Pomponio Guseo* con un *Pompouio Amalteo*. Certe raccolte di quadri fanno prova dell'asserto.

Crediamo facilmente che il Direttore del Museo nazionale di Londra abbia offerto pel *Satiro una somma che fa brutto contrasto con quella di costo*, perchè probabilmente non arriverà ad un terzo di questa.

A sbugiardare qualche censura lanciata dal sopralodato Cavaliere contro l'attuale Amministrazione, lo facciamo avvertito che il lagno per l'imposta di lire 1.60 conviene lo deriga a sè stesso perchè dessa fu alzata a quel tasso per opera dei suoi amici amministrativi, che vennero in tale determinazione, forzati dalla necessità di far fronte ai debiti incontrati dall'ex-Sindaco articolista; quella censura dunque è una zacchera amministrativa che imbratta lui stesso per quanto si arrovelli a gettarla su altri.

Ciò in linea economica; in rapporto ai *diritti conculcati* sappiasi che i cittadini ommessi nelle liste elettorali amministrative e spogliati quindi del diritto di voto in passato ammontano a circa centosessanta in men che quattrocento elettori.

Il resto verrà esposto nella seduta pubblica al *Teatro della Stella*, con frasi cortesi, ma veridiche; l'umorismo di buona lega non deve, però essere sbandito.

Si tratterà in quella congiuntura anche il seguente tema: « *le novelle teorie sul tuo e sul mio*, cioè qualmente i *ladri delle argenterie di Chiesa, San Marco sieno tutti galantuomini; ma la roba manca! ma la roba manca!* »

Ora si passi a qualche cosa di più serio.

Ci si scrive da Udine che la Deputazione provinciale abbia pagato lire trecento in conto stipendio all'Ingegnere — capo che fu recentemente sospeso dallo ufficio e dallo stipendio. Non prestiamo piena fede a tale notizia che avrebbe una gravità maggiore di quella che si possa attribuire alla esiguità della somma sovra cennata.

Questa deliberazione deputatizia vulnererebbe il merito della importantissima vertenza del ponte-Cellina, in quanto che quell'acconto equivarrebbe ad un principio di assoluzione che si vorrebbe dare alle peccata di quel pubblico funzionario, rovesciando ogni colpabilità sull'imprenditore.

Gli imprenditori lavorano male là soltanto, dove le stazioni appaltanti non sono rappresentate da persone che sappiano e vogliano reprimere la negligenza, o peggio, degli ingegneri direttori, o dei loro incaricati. Le maggiori accuse pesano attualmente sull'incaricato Pasqualini; la sua voce non fu ancora udita, ma speriamo che la luce si farà ed in breve tempo.

La costruzione del nuovo ponte, reclamata da tanti interessi privati, comunali e provinciali, non può essere ritardata ulteriormente; urge quindi che si liquidi per ogni verso il passato e si devenga a più sagge, pronte e sicure determinazioni nell'avvenire.

Durano tuttora pensili li importantissimi progetti del piazzale nella località prossima al Tribunale, e delle riforme all'amministrazione dell'Ospitale e del Monte di Pietà; si ritiene che intromissioni adulterine esercitino un tristo influsso presso qualche Autorità superiore che non cammina con passo abbastanza fermo sulla via di una retta amministrazione. È cosa certa che l'eternarsi delle questioni, senza che gli amministrati sappiano il motivo di tanta lentezza nel disbrigo degli affari presso i dicateri superiori, è tale sconcio che reca grave danno al prestigio delle istituzioni.

Ormai non ci è lecito scorgere un raggio di miglior avvenire, se non che nel proposito del Cairoli di devenire ad un decentramento effettivo e radicale, giacchè le ruote della macchina amministrativa sono urruginite ed ingranano male, male assai.

CRONACA DI CITTÀ

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso:

L'art. 69 Titolo III Capitolo IV del Regolamento 6 settembre 1874 per l'esecuzione della Legge di pubblica sanità stabilisce che:

« I cadaveri delle persone morte di malattie epi-
» demiche o contagiose vengono trasportati dalle pro-
» prie abitazioni al luogo del seppellimento senza
» corteggio funebre »

e il successivo art. 141 del citato Regolamento dispone che:

« le contravenzioni alle disposizioni contenute nel
» Capitolo IV Titolo III saranno punite con pene
» di polizia, salvo le pene maggiori contro coloro
» che si rendesseso colpevoli di reati previsti dal
» Codice Penale ».

Tanto si porta a pubblica notizia per norma di tutti, aggiungendosi che il Municipio, obbligato a curare l'esatta osservanza delle premesse disposizioni, ha dato ordine ai propri incaricati e commessi sanitarii di impedire, nel caso di trasporto di cadaveri di morti per malattia epidemica o contagiosa, a qualsiasi persona di seguire il feretro, dovendo cessare ogni contraria pratica abusivamente introdottasi.

Dal Municipio di Udine,
li 10 marzo 1878

Il f. f. di Sindaco
C. Tonutti.

Comitato Friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II. Offerte raccolte sui Bollettari seguenti:

Monumento a Vittorio Emanuele (riscosse).

Bollettario n. 28 — Municipio di Buttrio.

Degani dottor Gioachino l. 5, Annoni Dacomo l. 5, fratelli Beltrame fu Giacomo l. 8, Cossutti Giuseppe segretario l. 3, fratelli Deganutti l. 5, Giordani Antonio l. 2, Cividino Pietro e famiglia l. 2, Quaini Pietro c. 50 G., Rassati l. 2, Tulissi Giovanni c. 50, Beltrame Domenico l. 3, Meroi Domenico c. 40, Morelli Teodoro l. 5, Toniutti Italia l. 2, allievi del maestro Lodolo Domenico l. 3.11, Peruzzi Giovanni l. 2, Edone Antonio l. 1, Fiocchi Achille capo Stazione l. 2, allieve della maestra Toniutti Italia l. 1, altre allieve della stessa l. 1.79, sorelle Cividino centesimi 20. — 54.50.

Bollettario n. 257 a mezzo del sig. Cargnelutti Alfonso. — 2.50.

Malfaccioli Giuseppe c. 50, Basaldella Francesco c. 50, A. C. l. 1, Panigutti Luigi c. 50.

Bollettario n. 264 — Ginnasio-Liceo in Udine.

Poletti cav. Francesco l. 5, Volpe Emilio l. 2, Caneva Giuseppe c. 40, Fanea Emilio c. 50, Florio co. Daniele l. 2, Leskovich Lionello l. 1, Levi Giovanni l. 1, Marpillaro Lodovico c. 25, Sartogo Ottavio l. 1, Sigurini Giuseppe c. 60, Tellini Achille l. 2, Viale Camillo l. 1, Zandonini prof. Giovanni l. 2, Vatta Silvio l. 1.50, Baletti Arturo l. 1, Conchione Gio. Batta l. 1, Del Moro Osvaldo l. 1, Della Schiava Dianese Emilio l. 1, Filaferro Guglielmo l. 1, Farlatti Daniele cent. 50, Giorgini Ettore l. 1; Mamotti Isidoro cent. 50, Minini Luigi l. 1, Nardini Emilio l. 2, Nardini Francesco c. 50, Puppi Luigi l. 1, Rimini Attilio l. 1, Rizzi Antonio c. 50, Sartogo Umberto l. 1, Sartori Domenico l. 1, Tomaselli Angelo l. 1, Zanelli Giovanni ed Ugo fratelli l. 2, Cernoja abate professor Giovanni l. 2, Volpe Gio. Batta l. 2, Artico Giuseppe l. 2, fratelli Chiaradia di Caneva l. 2, Chiesa Antonio l. 1, Fabris Giusppe l. 2, Filippi Guido c. 50, Luzzatti Ugo l. 2, Morgante Guido c. 50, Nussi Augusto l. 1, Rieppi Luigi l. 1, Furrini Umberto c. 80, Sartogo Antonio l. 1, Colombatti co. Gustavo l. 1, Ferrari Andrea c. 50, Franceschi Antonio c. 50, Moro Silvio l. 2, Coceani l. 1, Colombatti l. 2, Zuppelli professor Teodoro l. 5, Comencini professor Francesco l. 2. — 71.05.

Bollettario n. 266 — Scuole comunali.

Santi Ernesto c. 50. Pizzio Luigi c. 50, Gallizia Antonio c. 50. Defanti Sante c. 20, Doretti Antonio c. 50, Tololo Giuseppe l. 1, Veronese Innocente l. 1, Pecile Luigi l. 1, Pontelli c. 30, Pividori c. 20, Miani c. 15, Scubla Arnaldo c. 10, Caselotti Luca c. 5, Travani Alberto c. 10, Protto Ernesto c. 20, Bernardis c. 10, Giuliani c. 10, Della Barba c. 10, Vatri Enrico c. 20, Sambo c. 5, De Lucca Giovanni c. 10. Banello c. 10, Bisutti Federico c. 20, Poletti Antonio c. 15, Fornazzari c. 8, Rizzi Antonio c. 2, Toniutti Luigi c. 10, Gottardo Giuseppe c. 5, Sacchi Augusto c. 10, Valle Giuseppe c. 10, Di Prampero c. 5, Lavaroni c. 2, Di Prampero c. 20, Malagnini Giovanni l. 1, Schönfeld Alfredo c. 50, De Cecco Emilio c. 20, Pascoletti Francesco c. 20, Lavaroni L. c. 6, Mazzoli c. 3. Lavaroni A. c. 2, Viola Umberto c. 20, Zuccolo Luigi c. 40, Fattori Francesco c. 20, Colavizza Giuseppe c. 20. Michigh Francesco c. 15, Pascoli Pietro c. 15, Molinaro Luigi c. 13. — 11.56.

Bollettario n. 315 a mezzo del signor Franz Andrea in Gratz l. 400.

Totale l. 539.61

Riscatto del Castello (riscosse).

Bollettario n. 264 — Ginnasio-Liceo in Udine.

Cappellani Pietro l. 2, Caratti nob. Umberto l. 1, Filippi Lodovico c. 50, Fornera Lucio l. 1, Gosetti Vittorio l. 1, Gropplero co. Andrea l. 2, Merlo Luciano c. 50, Onofrio Luigi c. 50, Venuti Giovanni l. 1, Folpe Attilio l. 2. Rameri Silvio c. 50, Del Piero l. 1, Bertaccioli l. 1, Cosattini l. 1, Pirona l. 1, Bergamo l. 1, Farlatti l. 1. — 18.—

Riepilogo delle offerte

		riscosse	*promesse*
a) *pel Castello*			
	offerte precedenti	l. 623.—	l. 460.—
	» sopradescritte	l. 18.—	l. 200.—
	Totale	l. 641.—	660.—
b) *pel Monumento*			
	offerte precedenti	» 8006.53	» 420.—
	» sopradescritte	» 1279.50	» 250.—
	Totale	l. 9286.03	l. 670.—

Le l. 444.25 come sopra riscosse furono versate all'onor. Municipio di Udine.

Teatro Sociale. Egli è un sommo piacere l'udire in teatro produzioni, che, oltre al dilettare l'orecchio, accendono l'anima all'amore del vero e del bello. E chi mai non provò un sentimento gentile e soave, assistendo alla rappresentazione dell'idillio **Celeste**, dell'illustre autore del *Falconiere*?

Idillio? Oh il giusto titolo, con cui il Marenco chiamò il suo lavoro, si completa anzi con l'aggettivo *campestre*.

Egli è appunto fra le verdi colline — lontano dal chiasso e dalla corruzione delle popolose città — su una terra olezzante di mille grati profumi, che l'essere creato a similitudine dell'Ente supremo può chiamarsi felice di trovarsi chiamato al banchetto della vita, contento di sapersi uomo!

In quei luoghi non le basse ire, non le disonoranti passioni, non gli sfrenati desideri hanno ri-

cetto. Ivi l'uomo non fiuta, appena abbia l'uso della ragione, le acri esalazioni di una società più o meno sciocca, beffarda o perversa; nè ai suoi strani voleri piega la testa, imitando la caterva dei pazzi o birbi che intorno a lui s'affollano. Ivi l'uomo, coi profumi della natura, fiuta tutte le soavi dolcezze di una esistenza mite e laboriosa, ed in essa il suo pensiero, non fiaccato da discordanti opinioni o rimpicciolito da erronei principî, si accende e si espande alla bellezza del creato.

Il Marenco, in questo suo lavoro, volle darci un esempio di quella vita beata che si passa sulle montagne, e ci riuscì.

L'argomento dell'idillio è semplicissimo. Fernando, bravo giovanotto, dopo d'aver pagato il santo tributo che ogni cittadino deve alla patria, combat tendo contro i nemici di essa, ritorna vestito della nobile divisa del soldato al paesello natio, che non vedeva da dieci anni, e s'innamora della Celeste, orfana al pari di lui e che bambina aveva lasciato. Anche ella lo ama, ma non può divenir sua perchè ha promesso, diètro preghiera della madre morente, di offrirsi vergine alla Madonna. Da qui la disperazione di Fernando, che non sapendo esser così la cosa, la giudica sotto altro aspetto, ed il dolore della fanciulla, che vedesi svanir tutti quei sogni di felicità che la sua mente aveva formato. È indecisa, pericolante e teme, spingendo oltre le cose, di porre un piè in fallo, e si decide a consigliarsi col vecchio curato, ch'è un vero ministro del Vangelo. E a lui palesa il suo amore, il voto fatto, quindi a solo rimedio essa crede, le mura d'un convento e il bianco soggiolo della monaca. Il prete con parole di verità dipinge la vita monastica, come prova infelice ed inutile essa sia, e la paragona alle gioje della famiglia, all'amore ed all'ansia della madre presso una culla. Questa scena è stupenda!

Le vere ed amorose parole del vecchio curato non vincono Celeste, perchè teme di far un'affronto a Colei che, morente le avea imposto il voto.

Infine, dopo molte dubbiezze, ella cede agli impulsi del core. Fernando l'abbraccia e un *t'amo* suona unisono sulle loro labbra, e... cala la tela fra gli applausi del Pubblico.

Di questi ne toccarono molti alla sig. **G. Boccomini-Lavaggi**, **A. Falconi** e **C. Bergonzio** come pure sig. **G. Lavaggi**, **A. Ferri**, **P. Fagiuoli** e a tutti gli altri attori.

Anche jeri a sera si udì con soddisfazione la commedia del Torelli *La verità*, commedia che non è consorella per nulla, dal lato della forma, al *Colore del Tempo* e ai *Derisi*. Anche in essa gli attori furono applauditissimi.

Questa sera si rappresenta: *Patria*, Dramma in 6 atti capolavoro di V. Sardou, **nuovissimo** (1).

Serata a benefìcio della prima attrice signora **Giuseppina Boccomini-Lavaggi**. **I.**

(1) **Nuovissimo**!!!! ma non lo ha dato la Compagnia Venier, saran circa sette anni od anche meno, al Teatro Minerva?? (Voci che correvano jeri sera al Teatro).

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani (14) dalla Banda del 72° Reggimento di Fanteria, dalle ore 12 e mezza alle 2 pom., in Piazza dei Grani.

1. Marcia	« Un addio a Udine »	Burgio.
2. Mazurka	« Brina d'aprile »	Malagrida
3. Sinfonia	« Il Reggente »	Mercadante
4. Valzer	« Sirenen Kläge »	Bendel
5. Congiura	« Gli Ugonotti »	Meyerber
6. Galopp		Rossari

Ultimo corriere

Il ministro di Grecia in Italia inviò un suo rappresentante a ringraziare in nome della sua nazione e del suo governo l'onor. Cavallotti per le parole da lui pronunciate in favore del popolo ellenico nella interpellanza sulla politica estera.

TELEGRAMMI

Berlino, 12. Friedberg rimpiazza Bismarck nel Dipartimento della giustizia per l'Alsazia-Lorena. Herzog lo rimpiazza in altri Dipartimenti dell'amministrazione dell'Alsazia-Lorena.

Vienna, 12. La Deputazione parlamentare austriaca, incaricata dell'accomodamento circa il debito di 80 milioni colla Banca nazionale, decise di trattare colla Deputazione ungherese, mantenendo però il punto di vista che l'Ungheria sia obbligata a partecipare a questo debito.

Londra, 12. Il *Morning Post* ha da Berlino: La Germania dichiarò che interverrebbe se la Russi impedisce all'Austria di proteggere i propri interessi.

Il *Times* ha da Pietroburgo: I giornali dicono che la situazione è molto buia. Nei circoli ufficiali si crede che se il Congresso si riunisce, la Germania oserà la sua influenza a favore della pace.

Il *Times* ha da Berlino: Dicesi che l'Imperatore Guglielmo abbia scritto alla Regina Vittoria che la Germania continua i suoi sforzi a favore della pace.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Un dispaccio ufficiale da Berlino dichiara che Bismarck, in seguito alle notizie da Pietroburgo, crede possibile una Conferenza preliminare degli ambasciatori residenti a Pietroburgo.

Il *Daily News* ha da Berlino: La Russia e l'Inghilterra si fanno una viva concorrenza per noleggiare vapori nei porti tedeschi. Dice che i vapori noleggiati dalla Russia partirono da Amburgo con ordini sigillati.

Bukarest, 12. I Russi giunsero a Bragadir, Sloeni e Dobreni presso Bucarest.

Roma, 12. Boccardo fu nominato relatore della Commissione con mandato di proporre la ricostituzione del Ministero di agricoltura.

Odessa, 11. I bastimenti mercantili inglesi che si trovano nel Mar Nero avrebbero ricevuto l'ordine di abbandonare quelle acque.

Costantinopoli, 11. La Porta propende nuovamente verso l'Inghilterra.

Berlino, 11. Si ha da Londra che il governo inglese non recederà in alcun caso dalla domanda di una revisione del complessivo trattato di Santo Stefano.

Vienna, 12. Sir Elliot spedì a Londra un rapporto per annunziare al governo che l'Inghilterra non ha da sperare dall'Austria altro appoggio fuorchè il diplomatico.

Praga, 12. È scoppiato e si sta spegnendo un terribile incendio nelle miniere di carbone presso Dux. Duecento vagoni di carbone pronti per essere caricati, sono bruciati.

Vienna, 12. La situazione è nuovamente tesa. Sperasi che gl'interessi dell'Austria saranno assicurati mediante l'arrendevolezza della Russia. I giornali officiosi combattono la fusione avvenuta fra i gruppi d'opposizione ungheresi. Nel distretto di Antivari si promuove un'agitazione per l'annessione all'Austria.

Berlino, 12. Il Governo conserverà la neutralità in caso di conflitto anglo-russo. Parlasi di un'anti-conferenza degli ambasciatori qui residenti per preparare il Congresso.

Londra, 12. Il Gabinetto ha risoluto di domandare categoriche spiegazioni sui movimenti delle truppe russe in Rumenia. Vellesley è partito in missione.

Bucarest, 12. Il Principe ha annunziato la sua intenzione di abdicare qualora la Bessarabia dovesse andar perduta. I Bulgari agitano a favore dell'annessione alla Russia.

Costantinopoli, 12. Parlasi di una cooperazione già stabilita fra gl'Inglesi ed i Turchi. La squadra turca s'avvicina all'inglese. Reouf e Osman pascià sono già guadagnati alla causa inglese. L'influenza russa contrasta però ancora il terreno.

Vienna, 12. Nella deputazione austriaca per la quota, Herbst dà lettura del *nunzio* da dirigersi alla deputazione ungherese, in cui dimostrasi l'obbligo dell'Ungheria di partecipare al debito di 80 milioni, e si sostiene assolutamente come il solo esatto il punto di vista austriaco. Per non pregiudicare lo scioglimento della questione, il *nunzio* propone una conferenza privata delle due deputazioni. Questo *nunzio* fu accolto senza modificazioni.

ULTIMI.

Londra, 12. Il *Times* dice che il linguaggio moderato di Gorciakoff dà luogo a sperare, ed è un grande passo che la Russia abbia accettato con buone disposizioni le rimostranze di Salisbury. Il *Times* spera che la risposta di Salisbury sarà pure conciliante.

Berlino, 12. Il *Reichstag* approvò il bilancio.

Londra, 12. Oggi si tenne un consiglio straordinario dei ministri.

Pietroburgo, 12. Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la Russia non ricusa alcuna discussione conducente all'accordo. Se si potessero trovare altri mezzi, all'infuori del trattato, per giungere ad una conciliazione, la Russia non domanderebbe di meglio che il discutersi e il modificare il trattato preliminare, purchè tengasi conto de' suoi sacrifici.

Vienna, 12. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli: Musurus, ambasciatore a Londra, felicitò e ringraziò Salisbury a nome della Porta per la sua Circolare. Salisbury rispose, esprimendo la speranza che la Porta faciliterà il Congresso.

Telegrammi particolari

Montevideo, 9. È arrivato il vapore *France* proveniente da Napoli, Genova e Marsiglia.

Vienna, 12. Bratiano ritorna domani a Bukarest senza alcun risultato.

Pietroburgo, 12. L'*Agenzia Russa* dice che la pretesa circolare di Gortskakoff in risposta alle obbiezioni dell'Austria è apocrifa. Le trattative amichevoli continuano direttamente grazie ai buoni uffici della Germania, e sperasi in un risultato soddisfacente.

Costantinopoli, 12. Molti malati, imbarcati a S. Stefano, ritornano in Russia in conformità al trattato. Tutti i Bulgari ed altri condannati dai consigli di guerra furono graziati. Le truppe di Candia si rinforzeranno.

Berlino, 12. La *Gazzetta del Nord* dice che l'appello alla mediazione della Germania avrebbe un risultato soltanto se la Russia e l'Inghilterra fossero disposte a farsi concessioni. I giornali constatano le divergenze esistenti fra la Turchia e la Grecia. La Turchia domanda il richiamo del console greco a Salonicco che considerasi autore dei disordini in Macedonia, e minaccia di ritirargli l'*exequatur*. La Grecia ricusa di richiamarlo, minacciando rappresaglie nel caso che l'*exequatur* del Console fosse ritirato.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano, 12, discreto andamento d'affari, con costante inclinazione a fermezza nei prezzi. — Da Lione scrivono che il mercato continua in buona dimanda; maggiori transazioni, i prezzi più sostenuti, però il rialzo riesce difficile. Affari specialmente nelle Sete asiatiche.

Grani. A Novara il mercato dell'11 fu vivo in affari; in aumento di prezzo la meliga di una lira e più, ed il riso di quasi mezza. I grani ricercati e sostenuti.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 11 aprile 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	25.70	a L.	—.—
Granoturco	"	"	18.—	"	18.80
Segala	"	"	18.—	"	—.—
Lupini	"	"	11.—	"	—.—
Spelta	"	"	24.—	"	—.—
Miglio	"	"	21.—	"	—.—
Avena	"	"	9.50	"	—.—
Saraceno	"	"	14.—	"	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	"	27.—	"	—.—
" di pianura	"	"	20.—	"	—.—
Orzo brillato	"	"	26.—	"	—.—
" in pelo	"	"	14.—	"	—.—
Mistura	"	"	12.—	"	—.—
Lenti	"	"	30.40	"	—.—
Sorgorosso	"	"	9.70	"	—.—
Castagne	"	"	—.—	"	—.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

Erminia Marchesetti

Tredicenne appena, era d'una bontà angelica, d'intelligenza precoce, ornamento delle scuole, gioja e diletto de' suoi genitori. Ahi sventura! Da fierissimo crudo morbo fu strappata ai loro amplessi, e disparve!

Su questa terra l'apparizione di Lei fu lampo fugace nel primo albore d'una giornata primaverile. Ed ora che resta? Nulla! Il pianto retaggio unico ai superstiti, ed il conforto che lassù nell'eterne spere Erminia li contempli ed a loro sorrida pregando.

Udine, addì 12 aprile.

L. R.

Paolina Giupponi-Delfino

cessava di vivere alle 4 antimeridiane d'oggi 12 aprile, nell'età di 79 anni. I figli desolati per la sciagura ne danno il triste annunzio ai conoscenti ed amici dispensando da visite ed avvertendo che i funerali avranno luogo domani nella Chiesa Metropolitana alle 11 ant.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 12 aprile

Rend. italiana	78.12.1[2	Az. Naz. Banca	1965.—
Nap. d'oro (con.)	22.13.—	Fer. M. (con.)	313 —
Londra 3 mesi	27.65.—	Obbligazioni	243.—
Francia a vista	110.60	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	652.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 11 aprile

Inglese	94.3[4	Spagnuolo	13.—
Italiano	70.3[8	Turco	8.1[4

VIENNA 12 aprile

Mobigliare	213.—	Argento	—.—
Lombarde	68.75	C. su Parigi	48.60
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	121.70
Austriache	246.50	Ren. aust.	65.35
Banca nazionale	796.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.75.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 12 aprile

3 0[0 Francese	71.82	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	109.05	» Romane	234.—
Rend. ital.	70.75	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	150 —	C. Lon. a vista	25.15.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[4
Fer. V. E. (1863)	229.—	Cons. Ingl.	94.15[16
» Romane	65.—		

BERLINO 12 aprile

Austriache	411.50	Mobiliare	355.50
Lombarde	115.—	Rend. ital.	70.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 12 aprile (uff.) chiusura

Londra 121.75 Argento 106.30 Nap. 9.75.—

BORSA DI MILANO 12 aprile

Rendita italiana 78.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.12 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 12 aprile

Rendita pronta 75.85 per fine corr. 76.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250.
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.70 Francese a vista 110.75

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.16 a 22.18
Bancanote austriache » 227.50 » 228.—
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 aprile	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	748.4	746.5	747.7
Umidità relativa	40	29	45
Stato del Cielo	sereno	q. sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	S W	E
Vento (vel. c.	1	2	4
Termometro cent.°	11.7	17.1	12.1

Temperatura (massima 18.9 (minima 6.4
Temperatura minima all'aperto —4.6

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna